

Maschio o femmina? Il sessuologo: "Per me è un uomo"

Il dottor Marco Rossi, a prima vista, non ha dubbi. Ma attende gli accertamenti.

MICHELA ROSSETTI

E, dopo le accuse e le controaccuse, sono arrivate anche le scommesse. Sull'argomento dicono la loro i bookmaker inglesi (detti comunemente bookie), che, secondo l'agenzia specializzata Agipronews, bancano i risultati di un'eventuale test sulla sua sessualità.

I quotisti confidano nelle femminilità dell'atleta, che perciò pagano solo a 1,10 (se si gioca un euro, si vince un euro e 10 centesimi). Possibile pure che il test rilevi che la Semenya è un ermafrodita. In questo caso l'euro giocato, in caso di vincita, ne vale 6,50.

Molto più alta la quota che premia chi scommette sulla Semenya "maschio": chi gioca un euro ne può vincere, infatti, 25.

La diciottenne al centro di un caso internazionale

Accuse ma anche difese per Caster Semenya, la diciottenne sudafricana che ha messo al collo l'oro negli 800 metri, fra le contestazioni anche di alcune delle sue colleghe di pista: "È una donna", ripetono a gran voce familiari, amici, e allenatore. Ma anche il Congresso nazionale africano, il partito al potere in Sudafrica, scende in campo a fianco della sua nuova stella: "Caster non è la sola atleta donna con una morfologia mascolina, e la Federazione internazionale dovrebbe saperlo". Dello stesso avviso il presidente della Federatletica sudafricana, Leonard Chuene, che parla di "umiliazione subita dalla ragazza". Certo, forse la questione è stata sollevata solo per mera invidia, e - se Caster fosse arrivata quinta - nessuno si sarebbe posto il problema. Magari sarebbe stato più giusto accertarsene prima di una finale mondiale. Ma questo è: il dubbio che la Semenya sia un uomo non abbandona le cronache. E per averne la certezza assoluta si dovrà aspettare qualche settimana, quando la laaf, l'Associazione internazionale delle federazioni di atletica leggera, avrà i risultati degli accertamenti che ha disposto.

L'intervista al dottor Marco Rossi, sessuologo

Nel frattempo? Abbiamo chiesto un parere al dottor Marco Rossi, sessuologo: "Se dovessi dare un'opinione come Marco Rossi persona, direi che la Semenya ha tutto dell'uomo. Ma se dovessi parlare come medico, davvero, non so: solo analisi approfondite possono svelarlo".

Perché questa certezza "come persona"?

Parlo come spettatore, che ha visto la gara, le fotografie, ascoltato le interviste: durante la finale la Semenya sembrava davvero un uomo che correva con altre donne. Ha una falcata molto maschile, un modo di gareggiare diverso: ha corso con le altre, con relativa tranquillità, e poi le ha distaccate nel finale, senza eccessivo sforzo.

Poi c'è l'aspetto fisico: i tratti maschili, la voce baritonale, mi sembra di aver visto nelle foto anche un po' di peluria dietro le orecchie.

Ripeto, comunque, che questa è solo un'opinione. Come medico, per poter dare un giudizio, servono degli accertamenti.

Che tipo?

Sono molteplici: un test sui cromosomi; l'intervento di un endocrinologo, per accertarne il livello di ormoni; e poi quello di un ginecologo.

Le sue compagne di allenamento assicurano che non ha nulla da nascondere. Ma una donna, seppur mascolina, può essere un uomo anche se ad occhio nudo non si vede nulla di strano?

Sì. Può avere un patrimonio genetico maschile, pur non avendo nulla "di strano", come dice lei. Oppure potrebbe avere dei testicoli omessi, ma che di nuovo non si vedono a occhio. Per verificare la presenza di genitali omessi serve un'ecografia, per questo ho specificato che occorre la visita di un ginecologo.

Il caso "lui o lei" fa scalpore. E in una competizione agonistica è necessario sapere. Ma nella vita di tutti i giorni, è una situazione così rara, e quali conseguenze si possono avere?

Non è così comune, ma la casistica è varia: le anomalie del sesso sono veramente diverse.

In alcuni casi possono scatenare delle problematiche: donne che si sentono uomini - e viceversa - senza

riuscire a farlo accettare a familiari e conoscenti. Ma ci sono anche casi in cui la situazione è vissuta tranquillamente, e la si ignora finché non la si scopre, magari per caso.

Ossia?

È un po' come quando si legge sui giornali di una persona che a 50 anni scopre di avere il cuore a destra invece che a sinistra, e vivrà senza alcuna complicazione. Può succedere che da un'ecografia - fatta per motivi diversi - si scopre che si hanno dei testicoli nascosti. La vita va avanti lo stesso, come prima.